

Le candidature che piacciono Oltretevere

L'allieva di La Pira, gli scout, il volontariato: assalto dei democratici ai cattolici

ANDREA TORNIELLI
ROMA

Mentre il Forum di Todì annulla l'appuntamento del 10 con gli altri movimenti e associazioni cattoliche, e cresce la curiosità per conoscere i nomi della lista di Monti, il segretario del Pd Pierluigi Bersani annuncia quattro illustri candidature provenienti proprio dal mondo cattolico. Sono Emma Fattorini, Edo Patriarca, Ernesto Preziosi e Flavia Nardelli. Il loro inserimento in lista dovrà servire a pescare voti guardando al centro.

La Fattorini, 60 anni, professore ordinario di storia contemporanea alla Sapienza di Roma, romagnola d'origine, ha studiato a Firenze con La Pira ed è una studiosa della storia del movimento cattolico. Si è occupata anche di temi bioetici ed è membro del Comitato nazionale di bioetica. Ha pubblicato volumi de-

dicati a Pio XI, ma anche alla religiosità popolare. Il suo ultimo lavoro, «Italia devota», racconta come la religiosità abbia favorito e non ostacolato l'identità nazionale e abbia rappresentato un elemento unificante tra le élite intellettuali e i ceti popolari. Fattorini è anche membro del Comitato scientifico della Treccani e dell'Istituto Sturzo.

Con Edo Patriarca, 59 anni, il Pd mette in lista un esponente del mondo cattolico organizzato impegnato nel sociale e in particolare nel terzo settore, che ha sempre guardato verso il centrosinistra. Patriarca è stato presidente dell'Agesci (gli scout cattolici), portavoce del Forum del terzo settore ed è attualmente presidente del Centro nazionale del volontariato. Dal 2009 è anche segretario delle Settimane Sociali dei cattolici italiani e ha lavorato pure per «Scienza & Vita».

Proviene invece dalle file dell'Azione Cattolica Ernesto Pre-

ziosi, 57 anni, segretario generale dell'Istituto Toniolo, la «cassaforte» dell'Università Cattolica del Sacro Cuore. Dopo aver a lungo militato nell'Ac a Pesaro, sua città d'origine, Preziosi ne è divenuto per nove anni vicepresidente generale nonché responsabile dell'archivio «Paolo VI» dell'associazione. Storico di formazione, è autore di vari saggi sul movimento cattolico nonché di studi e di una biografia del beato Giuseppe Toniolo, economista cattolico recentemente elevato agli altari da Papa Ratzinger. Nel processo canonico Preziosi ha svolto l'incarico di vice postulatore della causa. «Credo che la nostra possa essere una presenza significativa all'interno del Partito democratico - spiega a «La Stampa» il neo-candidato - perché non sia caratterizzato solo dalle spinte a sinistra. La cultura del cattolicesimo politico ha un importante contributo da dare, nel dialogo e nel confronto con tutti, in par-

ticolare su temi quali la vita e la famiglia ma anche la pace, la questione sociale e l'emergenza carceri».

Infine Flavia Nardelli, 66 anni, segretario generale dell'Istituto Sturzo. Di origini trentine, figlia di Flaminio Piccoli, coordina e gestisce progetti di ricerca e valorizzazione di patrimoni culturali, archivistici e bibliotecari in Italia e all'estero, ed è membro del Comitato di redazione della rivista Civitas. Lo Sturzo è l'Istituto che conserva la biblioteca del fondatore del Partito Popolare italiano e che negli ultimi decenni ha acquisito importanti archivi di personalità che hanno fatto la storia dell'Italia nel dopoguerra, come quello di Giulio Andreotti.

Con l'inserimento di questi quattro nomi in lista, ai quali si aggiunge la candidatura del vicesegretario generale della Cisl, Bersani è come se acquisisse al Pd un pezzo della storia democristiana e più in generale della storia del movimento cattolico italiano.

C'è anche la docente di storia che ha studiato a Firenze con lo storico sindaco

